

PERCORSI DI ARTE

USR SICILIA _ Direzione Generale

I Carracci
e
L'Accademia degli
Incamminati

Bologna 1590



Prof.ssa Teresa D'Amato
Docente assegnata ai progetti nazionali arte, musica e legalità



L'Accademia

Ludovico Carracci

Agostino Carracci

Annibale Carracci

Volta della Galleria Farnese

Il Mangiafagioli

Sitografia

Attività didattica

L'Accademia

Nel 1582 il pittore bolognese Ludovico Carracci fonda, insieme ai suoi cugini Agostino ed Annibale la prima scuola privata di pittura dell'età moderna, perché si rende conto che la produzione artistica era legata fortemente alla personalità del singolo. L'artista, infatti, tendeva a custodire gelosamente la propria arte, senza divulgarne le tecniche, tutto doveva rimanere all'interno della propria bottega.

Inizialmente chiamata *Accademia del Naturale* in quanto l'insegnamento era la riproduzione dal vero, tenendo in considerazione le teorie del Vasari. Successivamente prese il nome di *Accademia dei Desiderosi* "...per lo desiderio ch'erai n tutti d'imparare". In seguito per esprimere il lungo percorso che un allievo deve fare per raggiungere la maturità artistica, alla scuola le viene dato il nome di *Accademia degli Incamminati*.

I Carracci, ai giovani artisti, programmano una formazione variegata, che unisce la tradizione classica di Raffaello e Michelangelo, la tradizione veneta dell'utilizzo del colore, e, infine, l'esperienza del Correggio e di altri pittori emiliani e lombardi dello stesso periodo. Una vera **moderna scuola d'arte**, dove non solo si apprende l'arte del disegno e della copia dal vero, ma la filosofia, la matematica, la geometria e l'anatomia. Secondo i Carracci, infatti, la formazione di un artista deve essere completa sia sotto l'aspetto pratico sia quello teorico.

L'Accademia degli Incamminati, che rimarrà aperta fino al 1602, sarà il prototipo di altre scuole/accademie che nel secolo successivo fioriranno in tutta Italia, favorendo la diffusione dell'arte e della cultura.



1584 - Ludovico, Agostino e Annibale Carracci
Palazzo Fava, Storie di Giasone e Medea - Bologna

Ludovico Carracci

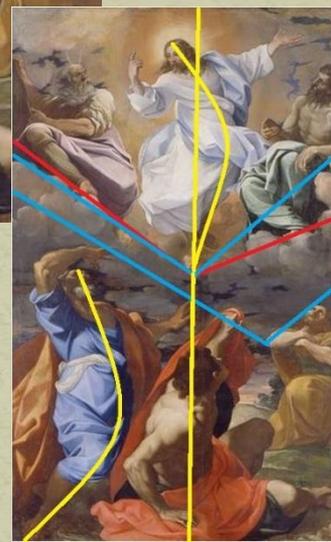
Bologna 1555 - 1619



1593-1595 Olio su tela
Pinacoteca Nazionale - Bologna

Trasfigurazione di Gesù Cristo

È evidente in questa tela lo spirito religioso di Ludovico e la sua conoscenza degli artisti manieristici e rinascimentali: Pontorno per l'utilizzo della luce e dei colori, mentre Michelangelo per l'anatomia dei corpi. Interessante l'utilizzo delle linee oblique che sia nella parte inferiore (i due apostoli) che nella parte superiore, formano due triangoli.



Nell'Accademia assunse il ruolo di teorico imponendo l'indirizzo verso lo studio del vero, per lui, infatti, l'approccio diretto al soggetto raffigurato, era il primo passo della rappresentazione. Essendo il più anziano e meno intellettuale, ha la direzione e la scelta dei programmi e degli indirizzi della scuola. Ha una formazione eclettica ed è sempre aggiornato sulle varie esperienze artistiche. Aderisce alla Controriforma, infatti, le sue figure sacre sono rappresentate in modo da ispirare devozione e solennità.



Agostino Carracci

Bologna - 1557 _ Parma 1602

È più colto dei tre e il suo apporto all'Accademia è prettamente teorico. Egli, infatti, sulle direttive del Concilio di Trento che aveva sancito ...*“le immagini penetreranno dentro di noi con molta più violenza che le parole”*, fa in modo che i suoi allievi devono prima conoscere gli insegnamenti storici e filosofici poiché questi oltre ad apprendere il valore della classicità e della storia, possono essere fonti di ispirazione. Nello stesso tempo, devono comprendere lo studio e l'utilizzo scientifico del disegno perché è importante nella realizzazione pittorica il significato e il messaggio dell'opera.



1592 -1597 Olio su tela
Pinacoteca Nazionale - Bologna

Ultima comunione di San Girolamo

La scena è in perfetto equilibrio compositivo, con il punto di fuga al centro del dipinto, in corrispondenza della testa del sacerdote che somministra il sacramento a San Girolamo. L'architettura sullo sfondo è classicheggiante, con colonne sormontate da capitelli composti e un doppio arco centrale a tutto sesto. I personaggi sono ritratti in modo naturale quasi reali, la luce, da sinistra verso destra evidenzia i colori accentuando le zone d'ombra





Annibale Carracci

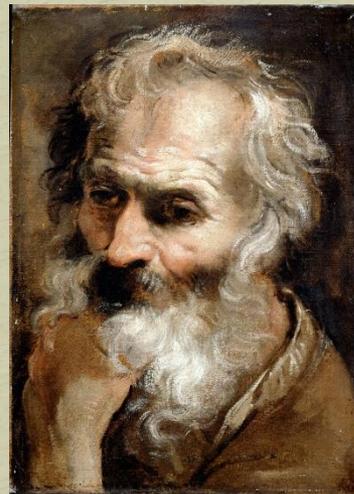
Bologna - 1560 _ Roma 1609

È il più importante e famoso. Ha una forte personalità ed eccellenti abilità pittoriche e, all'Accademia, contribuisce con l'esempio, più che con la teoria. L'esempio che dà è quello di un perfetto disegno alla maniera di Raffaello, di una tecnica pittorica estremamente raffinata, basata sui modelli del Rinascimento fiorentino-romano, del colore veneto e della grazia compositiva del Correggio. Credeva fermamente nell'importanza fondamentale dell'atto pittorico, dando ai pennelli ed al colore una capacità di comunicazione simile o addirittura superiore a quella della parola: *"Noi altri Dipintori abbiamo da parlare con le mani"*.

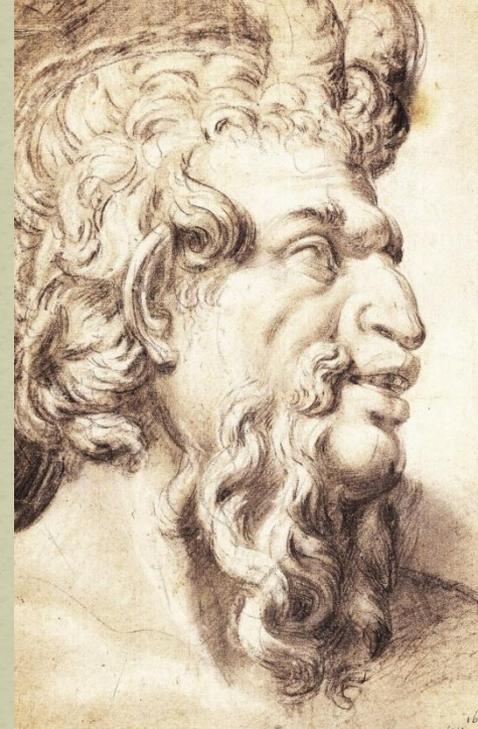
Come disegnatore era eccellente ed instancabile, dal tratto morbido ma deciso, inserito nella tradizione rinascimentale fiorentina. Unisce il vigore delle forme michelangesche e la serena classicità di quelle raffaellesche e forma uno stile personale talmente nuovo da costituire un solido punto di riferimento per molti artisti della generazione successiva.



Caricature
British Museum



1590 - 92 Ritratto di
vecchio Dulwich Picture
Gallery - Londra



1595-1600 Disegno _ Satiro
Louvre - Parigi



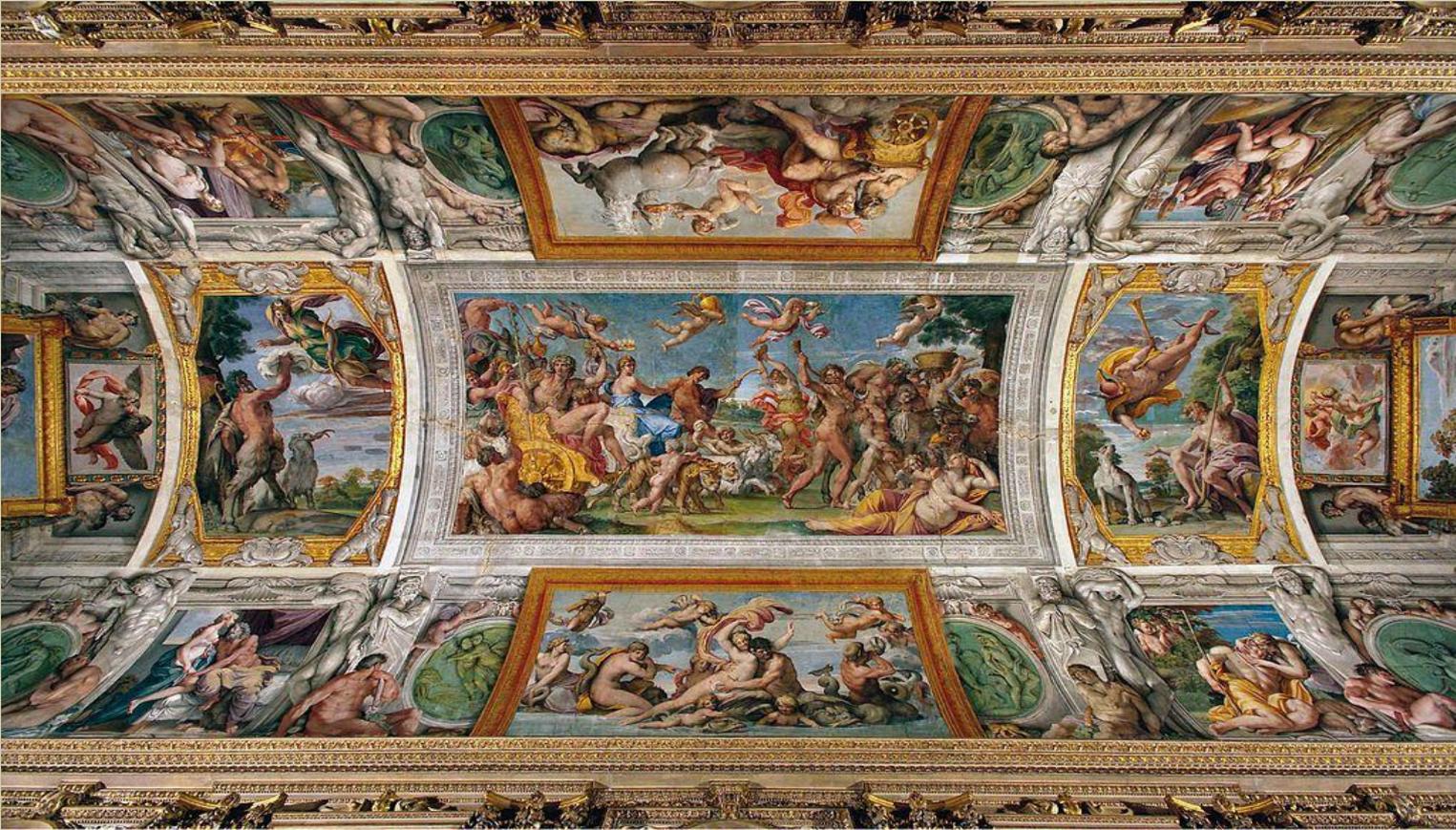
1597 - acquaforte, bulino e
puntasecca _ Pietà di Caprarola
National Gallery of Art
Washington

Volta della Galleria Farnese



1596 Carboncino e gessetto su carta grigia

Uno degli studi preparatori per gli affreschi romani di Palazzo Farnese, rende chiaro l'intento di ricerca del "*bello ideale*" che con il Manierismo si è perso di vista. La postura in torsione mette in evidenza la possente muscolatura del personaggio, ispirata a modelli michelangeloeschi. Gli effetti del chiaroscuro sono ottenuti con un tratteggio a carboncino rado e veloce, lumeggiato qua e là con vari tocchi di gessetto, per dare realismo e plasticità.



1598 – 1600
affresco
Volta della
Galleria di
Palazzo Farnese
Roma

Il Mangiafagioli



1583-1584_ *Olio su tela*
Galleria Colonna - Roma

Curiosità

Pittura di genere è quella rappresentazione i cui soggetti, attinti dalle piccole cose della vita quotidiana, appartengono a un genere ritenuto minore rispetto a quello più nobile delle rappresentazioni sacre, storiche o mitologiche

È tra le pitture più belle e significative ed anche una delle prime scene di genere dell'arte italiana. Viene rappresentato un popolano nell'atto di mangiare voracemente una scodella di fagioli. Sul tavolo sono disposti umili oggetti della mensa contadina: una brocca in terraglia, un bicchiere di vino, un coltello, un piatto con una frittata di verdure, dei porri, del pane e, al centro, la scodella di fagioli. L'artista focalizza solamente il personaggio isolandolo dal resto del quadro accennando qualcosa sullo sfondo un po' oscuro. La finestra fa intendere che sia più grande di quella rappresentata visto il quantitativo di luce che penetra nella stanza illuminando tutta la tavola e le piccole ombre siano l'esatta proiezione della luce sugli oggetti. L'unica decorazione è nella brocca. Una rappresentazione incredibilmente perfetta di un dato momento della realtà, diciamo pure un'anticipazione del realismo ma anche di uno scatto fotografico.

Sitografia

https://it.wikipedia.org/wiki/Accademia_degli_Incamminati

https://it.wikipedia.org/wiki/Annibale_Carracci

https://it.wikipedia.org/wiki/Agostino_Carracci

https://it.wikipedia.org/wiki/Ludovico_Carracci



Film

1. Carracci la rivoluzione silenziosa
regia di Giulia Giapponesi _ 2019



Video

Una visita a Palazzo Farnese_DirettaLa7

<https://youtu.be/D1LTDnroxPI>

Carracci, la rivoluzione silenziosa

<https://youtu.be/CYpyFF76vi4>

Voci sui Carracci – In viaggio lungo il fregio di Palazzo
Magnani Marco Riccòmini

<https://youtu.be/2eDWisuEGO8>

EXPO' _ <https://youtu.be/-1awtFlKBiQ>



Attività didattica

Confronto delle due opere

Rispondere ai quesiti:

1. Autori
2. Nome delle opere
3. Data
4. Tecnica
5. Città e luogo di conservazione

Un breve commento sulle opere seguendo questo schema e facendo riferimento alle novità introdotte da entrambi gli artisti:

1. La rappresentazione e le loro differenze.
2. La composizione dinamica
3. Gli atteggiamenti e i gesti
4. La costruzione plastica delle figure
5. I contrasti tra luce e ombra
6. I materiali

